

GLI SVILUPPATORI EUROPEI DI SOFTWARE FANNO AFFIDAMENTO SUI REPOSITORY DI SOFTWARE OPEN SOURCE E QUINDI RICHIEDONO UNA ESCLUSIONE NELLA PROPOSTA DI DIRETTIVA EU SUL COPYRIGHT

ROMA, 6 SETTEMBRE 2018

Data la possibilità che il Parlamento Europeo entri nella fase delle negoziazioni intra-istituzionali (trilogue) subito dopo la sessione plenaria di settembre, le organizzazioni firmatarie ritengono opportuno utilizzare il tempo che rimane per lavorare insieme a voi all'allineamento della posizione dei co-decision maker nei confronti dell'esenzione del Software Libero e Open Source (poi abbreviato in "software open source" o in OSS) dalla Direttiva Europea sul Copyright.

Siamo particolarmente preoccupati del fatto che alcuni Stati Membri (vedi il [mandato](#) del 25 maggio 2018 da parte del Consiglio) vorrebbero escludere solo le piattaforme di sviluppo open source "non-for-profit", probabilmente a causa della difficoltà a comprendere l'attuale dipendenza di larga parte dell'industria del software dalle tecnologie di sviluppo open source e dal relativo ecosistema tecnico e legale, che comprende innanzitutto piattaforme di sviluppo collaborativo fornite da imprese commerciali su base gratuita, ma con alcuni servizi a pagamento.

Sappiamo che il Governo Italiano ha approvato l'inserimento della definizione "non-for-profit" al testo della proposta di esclusione delle piattaforme di sviluppo open source. Sulla base delle preoccupazioni manifestate nel precedente paragrafo, chiediamo al governo stesso di riesaminare la propria posizione ed eliminare la definizione "non-for-profit" prima della frase "open source software developing platforms" nel testo definitivo del trilogue.

Questa eliminazione è importante per il processo di Trasformazione Digitale dell'Italia, in quanto sia la maggior parte dell'attuale infrastruttura digitale (per esempio. [Linux](#), [OpenStack](#), [container](#)) sia le tecnologie emergenti per il futuro sono open source (intelligenza artificiale, blockchain, quantum computing, ecc). Le stesse linee guida per l'open source nella Pubblica Amministrazione, di imminente pubblicazione, fanno riferimento a tali piattaforme come componenti essenziali della strategia di sviluppo della PA.

Le aziende europee in tutti i settori, gli enti pubblici e le università utilizzano largamente il software open source e i repository del codice sorgente su cui esso si appoggia per innovare e competere a livello globale. Questo ecosistema fortemente collaborativo è formato da sviluppatori impiegati nel settore pubblico, nelle aziende private di ogni dimensione (comprese le PMI, ovvero la maggior parte delle aziende italiane) e nelle università. **L'Europa è una roccaforte del software Open Source, per cui la proposta sul copyright rischia di danneggiare in modo davvero sproporzionato la maggior parte delle attività di sviluppo di software nella EU.**

Riteniamo opportuno sottolineare tre aspetti cruciali dello sviluppo del software Open Source che lo distinguono in modo sostanziale rispetto a tutte le altre attività colpite dalla Direttiva sul Copyright:

1. Il software Open Source viene sviluppato sulla base di una **collaborazione aperta**, e delle **quattro libertà relative all'uso, allo studio (o analisi), alla condivisione e al miglioramento del software stesso**. È un ecosistema tecnico che interagisce con tutti i settori economici verticali in Europa e con il settore pubblico.
2. Gli sviluppatori collaborano attraverso la condivisione del codice sorgente presente nei repository online, che vengono aggiornati in modo iterativo dai membri dell'ecosistema che hanno accesso a queste risorse, per cui costituisce **una modalità di lavoro radicalmente diversa dall'upload o dallo streaming dei video**.
3. Lo sviluppo di software Open Source viene fatto in modo pubblico e trasparente, senza il pagamento di nessun tipo di licenza per il software stesso. **Per questo motivo, lo sviluppo del software Open Source non è rilevante, nel modo più assoluto, per il presunto divario nel valore.**

Richiedere alle piattaforme di sviluppo del software di effettuare una scansione di miliardi di linee di codice rischia di essere non solo inefficace (a causa del numero estremamente elevato di falsi positivi) ma anche privo di vantaggi per i titolari dei diritti coinvolti nell'operazione: un principio chiave della Direttiva sul Copyright dell'UE.

Rimaniamo a disposizione per discutere la posizione che abbiamo appena espresso sia durante un incontro di persona sia rispondendo via email alle vostre eventuali domande.



Associazione LibrerItalia ONLUS

Contatto: Italo Vignoli, Presidente Onorario
italo@libreitalia.it



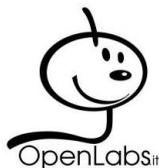
Free Software Foundation Europe

Contatto: Carlo Piana, General Counsel
(esterno)
carlo@piana.eu



OpenForum Europe

Contatto: Astor Nummelin Carlberg, Senior
Policy Adviser, astor@openforumeurope.org



OPENLABS aps

Contatto: Salvatore Risuglia
copyright@openlabs.it



Software Workers srl

Contatto: Andrea Rossi, amministratore unico
andrea.rossi@softwareworkers.it



Associazione Sputnix

Contatto: Vincenzo Virgilio, President,
info@Sputnix.it



Govonis

Contatto: Costantino Pessano
harlock@vecchiomago.net